

# IL CINEMA DELL'LUNEDI'

Anche Roma ha una saldataggine verticale nel cuore della società: per arrivare a cogliere il personaggio nella sua dialettica reale, fuori dalla mistificazione letteraria e romanzesca?

La tesi dei sociologi è un buon argomento critico per quanti si sono affrettati ad affossare il neorealismo: quello che, da molti anni, altre capitali europee hanno tutti i giorni, e non in una sola settimana, si proiettano film del passato: testimonianze di un cinema, che, in tutti i tempi, ha voluto essere cultura, e stimolo critico per lo spettatore. Roma arriva così ad avere una volta la settimana, quello che, da molti anni, altre capitali europee hanno tutti i giorni, e non in una sola settimana, si proiettano film del passato: testimonianze di un cinema, che, in tutti i tempi, ha voluto essere cultura, e stimolo critico per lo spettatore.

Roma, arriva così ad avere una volta la settimana, quello che, da molti anni, altre capitali europee hanno tutti i giorni, e non in una sola settimana, si proiettano film del passato: testimonianze di un cinema, che, in tutti i tempi, ha voluto essere cultura, e stimolo critico per lo spettatore.

Gi sembra, comunque, che il « Biallo » sia in grado ormai di rischiare l'intera posta, presentandosi ogni giorno con l'etichetta di cinema di qualità. Sta a garantirlo la clamorosa risposta che il pubblico romano ha già dato all'iniziativa. Si spiezzerebbe così la catena dell'omertà, e l'esercizio avrebbe proclamato, con un gesto di diritto, quell'elementare diritto (la libertà di programmazione), che la nuova legge del cinema dovrà proteggere con precisi accorgimenti di natura economica. Nell'alleanza tra un esercizio autonomo dalla distribuzione monopolistica, e un pubblico criticamente attivo (alleanza anticipazione), noi vediamo uno dei punti di forza per la nascita di una produzione indipendente, ispirata alle ragioni della cultura, e la sola possibilità di sopravvivenza per le produzioni minori, già esistenti, e, sempre più, minacciate dalla concentrazione monopolistica della nostra industria.

La prima serata dei « Lunedì del Biallo », organizzati con la collaborazione del circolo « Charlie Chaplin »; un gruppo di giovani che non potrà certo essere accusato di « cinefobia » ha preso l'avvio con Enrico V. di Laurence Olivier, e comprende, sotto il titolo « Il meglio del dopoguerra », film di vario interesse: da « Germania anno zero » di Rossellini a « Quella certa età » di C. Autant-Lara, da « L'etica di Samsonov » a « Il grande coltello » di Aldrich. Altre rassegne saranno dedicate alle « retrospettive », e ai « film dimenticati », i film sgradevoli, che il noleggio ha bruciato nella stagione morta, e, poi, ha subito tolto dalla circolazione. I giovani selezionatori dovranno affrontare serie difficoltà per reperire i film, e, perciò, il programma non potrà sempre essere rettilineo. Ci auguriamo che gli ostacoli non siano tali da togliere omogeneità alle rassegne, che lo spettatore sia messo in grado di seguire un discorso non frammentario, sulle varie seconde. Filoni meravigliosi, che hanno caratterizzato lo sviluppo dell'arte cinematografica. Non vorremmo, infine, che le rassegne avessero un'intenzione storico-ricreativa, ma riproponevano, invece, per il presente stimolanti esperienze del passato.

ENZO MUZU



« Mr. Z. non è un caso, è un personaggio tipico: la dinamica del suo ragionamento contiene questi stimoli, disprezzo per le "razze inferiori", odio per l'intellettuale "testa d'oro", disprezzo per chi "non arriva", senso di classe feroci-

All'ultimo piano d'un grande albergo di Washington, dove abita Mr. Z., scapolo, sessantacinquenne - I cocktails e il cameriere nero - Il discorso comincia dall'aria condizionata e continua sul tema delle "razze inferiori", - "Quello che resta si butti!", Si susseguono rapidissime le lezioni di vita americana - L'amarezza dell'egemonia perduta e la persistenza di pregiudizi

Un club per soli ebrei - Quando la serata finisce, l'alcool pesa come un incubo e l'uomo resta solo e disperato nella macchina

(Dai nostri inviati speciali)

DI RITORNO DAGLI STATI UNITI, novembre. — A Washington un amico mi telefona: « Vuoi venire a vedere un americano medico ricco? ». E' come se mi invitasse a fare un giro alto, e accetto. Ci andiamo di sera, traversando la città sepolta sotto il verde e la neve.

L'americano medio ricco « che vado a conoscere abita all'ultimo piano di un grande albergo, in un appartamento privato. Sogniamo un campanello felice e un negro in giacca bianca si apre. Il « living room » è vasto, con ampia finestra. Fuori la città è fradicia, un lembo della rete del telefono. « Grace » l'ha investita, e l'aria è irrespirabile, tropicale. Ma dentro le case l'aria condizionata è avanti giorno per giorno nella società civile e nella coscienza individuale.

L'ultimo argomento è quello della « società assestata », dove non ci sarebbero più atrocità da documentare. Non stremo a replicare che la geografia sociale italiana è ancora paurosamente diseguale: ci rimanecherebbero che il neorealismo è, allora, una poesia da arce depresse. Proprio qui è il punto. La Berlino di Rossellini, brandelli di cemento rivolti al cielo, non è tragica come una scenografia espressionista, ma come un documento della barbarie. Ma dietro l'armonia di un quartiere residenziale (a Roma o a Milano, o nella Berlino del « miracolo economico ») crede, forse, che quella barbarie sia meno virulenta? Che la macchina da presa fori quelli pareri levigati, quell'apparenza di civiltà e di benessere, e vedrete quali situazioni da « anno zero » emergono nel cuore dell'Europa pacificata. Per cogliere queste verità nella loro plena evidenza, il cinema è inadatto: un cinema che sia sospetto da una moralità rivoluzionaria, e da un metodo critico come quello che si impose, con la forza d'urto di una sospetta, nella grande stagione del neorealismo. Ecco, perciò, crediamo, dieci anni dopo, l'attualità di quel metodo.

La prima serata dei « Lunedì del Biallo », organizzati con la collaborazione del circolo « Charlie Chaplin »; un gruppo di giovani che non potrà certo essere accusato di « cinefobia » ha preso l'avvio con Enrico V. di Laurence Olivier, e comprende, sotto il titolo « Il meglio del dopoguerra », film di vario interesse: da « Germania anno zero » di Rossellini a « Quella certa età » di C. Autant-Lara, da « L'etica di Samsonov » a « Il grande coltello » di Aldrich. Altre rassegne saranno dedicate alle « retrospettive », e ai « film dimenticati », i film sgradevoli, che il noleggio ha bruciato nella stagione morta, e, poi, ha subito tolto dalla circolazione. I giovani selezionatori dovranno affrontare serie difficoltà per reperire i film, e, perciò, il programma non potrà sempre essere rettilineo. Ci auguriamo che gli ostacoli non siano tali da togliere omogeneità alle rassegne, che lo spettatore sia messo in grado di seguire un discorso non frammentario, sulle varie seconde. Filoni meravigliosi, che hanno caratterizzato lo sviluppo dell'arte cinematografica. Non vorremmo, infine, che le rassegne avessero un'intenzione storico-ricreativa, ma riproponevano, invece, per il presente stimolanti esperienze del passato.

ENZO MUZU

qui, è addirittura un soffio invernale, troiamo gli ospiti rannicchiati sui divani, infreddoliti.

Mr. Z., il padrone di casa, non si vede, si ode un tintinnio di bicchieri e ghiaie in qualche posto: imparere che questo è uno dei rumori tipici delle case medie americane, impensabili altrimenti. Poi l'uomo compone: ha l'aria solitaria del redore, ma è scapolo, ha sessantacinque anni, e vale venti milioni di dollari». Mr. Z. ci fa un cenno autoritario, e tutti gli ospiti abbandonano la parte grande della sala, sono invitati a sedersi in un angolo, accanto al bar. Qui, il padrone di casa prepara i cocktail accuratamente, con il camice nero dietro in piedi e immobile, tollerato solo per questioni che riguardano il ghiaccio. Appena riempito di ghiaccio e rinfrescato.

skip, ogni bicchiere è infilato in una specie di calzetta di lana, « affinché le dita non gelino ». Quando tutti gli ospiti hanno in mano il bicchiere nella calzetta, un altro cenno quasi impercettibile li riporta dove stavano prima. Il soffio gelido dell'aria condizionata è ormai diventato preoccupante, un ospite timidamente propone di abbassare la testa dello strumento. Ma Mr. Z. sente che è un errore, e si profonda in ampie spiegazioni sul fatto che l'aria condizionata è quella che è, che la media dei defunti è più alta dove l'aria condizionata non c'è, eccetera.

Tutto sentenzioso.

Per circa venti minuti parla di aria condizionata mescolandola con sentenze sulla vita e sull'America. « Un americano medio è un « americano medio » del tipo sentenzioso. Alcuni suoi orologi si impongono alla mente: « L'URSS è un paese civile, ma non è pieno di golf », « Roosevelt era un comunista, per di più malato », « Gli uomini d'affari americani non leggono mai, e fanno bene », « I negri vanno tutto il giorno in giro e la sera si ubriacano », « I filippini sono ottimi cuochi », « Viaggiare è un male », « Bisognava mettere a posto la Russia nel 1948, quando eravamo soli ad avere la atomica », « Nei americani siamo tutti religiosi », « Lo sciopero è sempre un delitto ».

C'è in Mr. Z. una preparazione politico-morale che in Italia potrebbe passare per « longanesiana », e che in America non irrita, ma atterrisce. Quella sordita morale, mascherata di scetticismo che in Europa è un gioco intellettualistico, qui è armata dalla potenza di potenza: si sente umiliata, milioni di Mr. Z. americani si sentono offesi, e qui non « rancorano », pieni di credenza per tutto il resto del mondo. E forse non il resto più grandi tragedie americane, uno dei più grandi perciò per il progresso del « disegno » in America, il fatto che qui nelle mani dei « medi ricchi » tipo Mr. Z. sia, in effetti, accennato la percentuale massima di potenza del paese. Questa classe di « medi ricchi » è un diarium di dirittissimo fra il centro politico del paese che arriva i mutamenti e la base, pronta ad accettarli. Ed è contraddittoria perché considera un eroe il visitatore di Kruscev, considera anche un eroe il politico estero di Dulles, dell'ultimo periodo, dopo gli Sputnici. Considera Dulles un eroe, ma la mia impressione è che l'eroismo sia troppo, per il suo carattere di affarista. In fin dei conti — mi sentenzia infine — con l'arrivo di Kruscev, considera anche un eroe il politico estero di Dulles, dell'ultimo periodo, dopo gli Sputnici. Considera Dulles un eroe, ma la mia impressione è che l'eroismo sia troppo, per il suo carattere di affarista. In fin dei conti — mi sentenzia infine — con l'arrivo di Kruscev, considera anche un eroe il politico estero di Dulles, dell'ultimo periodo, dopo gli Sputnici. Considera Dulles un eroe, ma la mia impressione è che l'eroismo sia troppo, per il suo carattere di affarista. In fin dei conti — mi sentenzia infine — con l'arrivo di Kruscev, considera anche un eroe il politico estero di Dulles, dell'ultimo periodo, dopo gli Sputnici. Considera Dulles un eroe, ma la mia impressione è che l'eroismo sia troppo, per il suo carattere di affarista. In fin dei conti — mi sentenzia infine — con l'arrivo di Kruscev, considera anche un eroe il politico estero di Dulles, dell'ultimo periodo, dopo gli Sputnici. Considera Dulles un eroe, ma la mia impressione è che l'eroismo sia troppo, per il suo carattere di affarista. In fin dei conti — mi sentenzia infine — con l'arrivo di Kruscev, considera anche un eroe il politico estero di Dulles, dell'ultimo periodo, dopo gli Sputnici. Considera Dulles un eroe, ma la mia impressione è che l'eroismo sia troppo, per il suo carattere di affarista. In fin dei conti — mi sentenzia infine — con l'arrivo di Kruscev, considera anche un eroe il politico estero di Dulles, dell'ultimo periodo, dopo gli Sputnici. Considera Dulles un eroe, ma la mia impressione è che l'eroismo sia troppo, per il suo carattere di affarista. In fin dei conti — mi sentenzia infine — con l'arrivo di Kruscev, considera anche un eroe il politico estero di Dulles, dell'ultimo periodo, dopo gli Sputnici. Considera Dulles un eroe, ma la mia impressione è che l'eroismo sia troppo, per il suo carattere di affarista. In fin dei conti — mi sentenzia infine — con l'arrivo di Kruscev, considera anche un eroe il politico estero di Dulles, dell'ultimo periodo, dopo gli Sputnici. Considera Dulles un eroe, ma la mia impressione è che l'eroismo sia troppo, per il suo carattere di affarista. In fin dei conti — mi sentenzia infine — con l'arrivo di Kruscev, considera anche un eroe il politico estero di Dulles, dell'ultimo periodo, dopo gli Sputnici. Considera Dulles un eroe, ma la mia impressione è che l'eroismo sia troppo, per il suo carattere di affarista. In fin dei conti — mi sentenzia infine — con l'arrivo di Kruscev, considera anche un eroe il politico estero di Dulles, dell'ultimo periodo, dopo gli Sputnici. Considera Dulles un eroe, ma la mia impressione è che l'eroismo sia troppo, per il suo carattere di affarista. In fin dei conti — mi sentenzia infine — con l'arrivo di Kruscev, considera anche un eroe il politico estero di Dulles, dell'ultimo periodo, dopo gli Sputnici. Considera Dulles un eroe, ma la mia impressione è che l'eroismo sia troppo, per il suo carattere di affarista. In fin dei conti — mi sentenzia infine — con l'arrivo di Kruscev, considera anche un eroe il politico estero di Dulles, dell'ultimo periodo, dopo gli Sputnici. Considera Dulles un eroe, ma la mia impressione è che l'eroismo sia troppo, per il suo carattere di affarista. In fin dei conti — mi sentenzia infine — con l'arrivo di Kruscev, considera anche un eroe il politico estero di Dulles, dell'ultimo periodo, dopo gli Sputnici. Considera Dulles un eroe, ma la mia impressione è che l'eroismo sia troppo, per il suo carattere di affarista. In fin dei conti — mi sentenzia infine — con l'arrivo di Kruscev, considera anche un eroe il politico estero di Dulles, dell'ultimo periodo, dopo gli Sputnici. Considera Dulles un eroe, ma la mia impressione è che l'eroismo sia troppo, per il suo carattere di affarista. In fin dei conti — mi sentenzia infine — con l'arrivo di Kruscev, considera anche un eroe il politico estero di Dulles, dell'ultimo periodo, dopo gli Sputnici. Considera Dulles un eroe, ma la mia impressione è che l'eroismo sia troppo, per il suo carattere di affarista. In fin dei conti — mi sentenzia infine — con l'arrivo di Kruscev, considera anche un eroe il politico estero di Dulles, dell'ultimo periodo, dopo gli Sputnici. Considera Dulles un eroe, ma la mia impressione è che l'eroismo sia troppo, per il suo carattere di affarista. In fin dei conti — mi sentenzia infine — con l'arrivo di Kruscev, considera anche un eroe il politico estero di Dulles, dell'ultimo periodo, dopo gli Sputnici. Considera Dulles un eroe, ma la mia impressione è che l'eroismo sia troppo, per il suo carattere di affarista. In fin dei conti — mi sentenzia infine — con l'arrivo di Kruscev, considera anche un eroe il politico estero di Dulles, dell'ultimo periodo, dopo gli Sputnici. Considera Dulles un eroe, ma la mia impressione è che l'eroismo sia troppo, per il suo carattere di affarista. In fin dei conti — mi sentenzia infine — con l'arrivo di Kruscev, considera anche un eroe il politico estero di Dulles, dell'ultimo periodo, dopo gli Sputnici. Considera Dulles un eroe, ma la mia impressione è che l'eroismo sia troppo, per il suo carattere di affarista. In fin dei conti — mi sentenzia infine — con l'arrivo di Kruscev, considera anche un eroe il politico estero di Dulles, dell'ultimo periodo, dopo gli Sputnici. Considera Dulles un eroe, ma la mia impressione è che l'eroismo sia troppo, per il suo carattere di affarista. In fin dei conti — mi sentenzia infine — con l'arrivo di Kruscev, considera anche un eroe il politico estero di Dulles, dell'ultimo periodo, dopo gli Sputnici. Considera Dulles un eroe, ma la mia impressione è che l'eroismo sia troppo, per il suo carattere di affarista. In fin dei conti — mi sentenzia infine — con l'arrivo di Kruscev, considera anche un eroe il politico estero di Dulles, dell'ultimo periodo, dopo gli Sputnici. Considera Dulles un eroe, ma la mia impressione è che l'eroismo sia troppo, per il suo carattere di affarista. In fin dei conti — mi sentenzia infine — con l'arrivo di Kruscev, considera anche un eroe il politico estero di Dulles, dell'ultimo periodo, dopo gli Sputnici. Considera Dulles un eroe, ma la mia impressione è che l'eroismo sia troppo, per il suo carattere di affarista. In fin dei conti — mi sentenzia infine — con l'arrivo di Kruscev, considera anche un eroe il politico estero di Dulles, dell'ultimo periodo, dopo gli Sputnici. Considera Dulles un eroe, ma la mia impressione è che l'eroismo sia troppo, per il suo carattere di affarista. In fin dei conti — mi sentenzia infine — con l'arrivo di Kruscev, considera anche un eroe il politico estero di Dulles, dell'ultimo periodo, dopo gli Sputnici. Considera Dulles un eroe, ma la mia impressione è che l'eroismo sia troppo, per il suo carattere di affarista. In fin dei conti — mi sentenzia infine — con l'arrivo di Kruscev, considera anche un eroe il politico estero di Dulles, dell'ultimo periodo, dopo gli Sputnici. Considera Dulles un eroe, ma la mia impressione è che l'eroismo sia troppo, per il suo carattere di affarista. In fin dei conti — mi sentenzia infine — con l'arrivo di Kruscev, considera anche un eroe il politico estero di Dulles, dell'ultimo periodo, dopo gli Sputnici. Considera Dulles un eroe, ma la mia impressione è che l'eroismo sia troppo, per il suo carattere di affarista. In fin dei conti — mi sentenzia infine — con l'arrivo di Kruscev, considera anche un eroe il politico estero di Dulles, dell'ultimo periodo, dopo gli Sputnici. Considera Dulles un eroe, ma la mia impressione è che l'eroismo sia troppo, per il suo carattere di affarista. In fin dei conti — mi sentenzia infine — con l'arrivo di Kruscev, considera anche un eroe il politico estero di Dulles, dell'ultimo periodo, dopo gli Sputnici. Considera Dulles un eroe, ma la mia impressione è che l'eroismo sia troppo, per il suo carattere di affarista. In fin dei conti — mi sentenzia infine — con l'arrivo di Kruscev, considera anche un eroe il politico estero di Dulles, dell'ultimo periodo, dopo gli Sputnici. Considera Dulles un eroe, ma la mia impressione è che l'eroismo sia troppo, per il suo carattere di affarista. In fin dei conti — mi sentenzia infine — con l'arrivo di Kruscev, considera anche un eroe il politico estero di Dulles, dell'ultimo periodo, dopo gli Sputnici. Considera Dulles un eroe, ma la mia impressione è che l'eroismo sia troppo, per il suo carattere di affarista. In fin dei conti — mi sentenzia infine — con l'arrivo di Kruscev, considera anche un eroe il politico estero di Dulles, dell'ultimo periodo, dopo gli Sputnici. Considera Dulles un eroe, ma la mia impressione è che l'eroismo sia troppo, per il suo carattere di affarista. In fin dei conti — mi sentenzia infine — con l'arrivo di Kruscev, considera anche un eroe il politico estero di Dulles, dell'ultimo periodo, dopo gli Sputnici. Considera Dulles un eroe, ma la mia impressione è che l'eroismo sia troppo, per il suo carattere di affarista. In fin dei conti — mi sentenzia infine — con l'arrivo di Kruscev, considera anche un eroe il politico estero di Dulles, dell'ultimo periodo, dopo gli Sputnici. Considera Dulles un eroe, ma la mia impressione è che l'eroismo sia troppo, per il suo carattere di affarista. In fin dei conti — mi sentenzia infine — con l'arrivo di Kruscev, considera anche un eroe il politico estero di Dulles, dell'ultimo periodo, dopo gli Sputnici. Considera Dulles un eroe, ma la mia impressione è che l'eroismo sia troppo, per il suo carattere di affarista. In fin dei conti — mi sentenzia infine — con l'arrivo di Kruscev, considera anche un eroe il politico estero di Dulles, dell'ultimo periodo, dopo gli Sputnici. Considera Dulles un eroe, ma la mia impressione è che l'eroismo sia troppo, per il suo carattere di affarista. In fin dei conti — mi sentenzia infine — con l'arrivo di Kruscev, considera anche un eroe il politico estero di Dulles, dell'ultimo periodo, dopo gli Sputnici. Considera Dulles un eroe, ma la mia impressione è che l'eroismo sia troppo, per il suo carattere di affarista. In fin dei conti — mi sentenzia infine — con l'arrivo di Kruscev, considera anche un eroe il politico estero di Dulles, dell'ultimo periodo, dopo gli Sputnici. Considera Dulles un eroe, ma la mia impressione è che l'eroismo sia troppo, per il suo carattere di affarista. In fin dei conti — mi sentenzia infine — con l'arrivo di Kruscev, considera anche un eroe il politico estero di Dulles, dell'ultimo periodo, dopo gli Sputnici. Considera Dulles un eroe, ma la mia impressione è che l'eroismo sia troppo, per il suo carattere di affarista. In fin dei conti — mi sentenzia infine — con l'arrivo di Kruscev, considera anche un eroe il politico estero di Dulles, dell'ultimo periodo, dopo gli Sputnici. Considera Dulles un eroe, ma la mia impressione è che l'eroismo sia troppo, per il suo carattere di affarista. In fin dei conti — mi sentenzia infine — con l'arrivo di Kruscev, considera anche un eroe il politico estero di Dulles, dell'ultimo periodo, dopo gli Sputnici. Considera Dulles un eroe, ma la mia impressione è che l'eroismo sia troppo, per il suo carattere di affarista. In fin dei conti — mi sentenzia infine — con l'arrivo di Kruscev, considera anche un eroe il politico estero di Dulles, dell'ultimo periodo, dopo gli Sputnici. Considera Dulles un eroe, ma la mia impressione è che l'eroismo sia troppo, per il suo carattere di affarista. In fin dei conti — mi sentenzia infine — con l'arrivo di Kruscev, considera anche un eroe il politico estero di Dulles, dell'ultimo periodo, dopo gli Sputnici. Considera Dulles un eroe, ma la mia impressione è che l'eroismo sia troppo, per il suo carattere di affarista. In fin dei conti — mi sentenzia infine — con l'arrivo di Kruscev, considera anche un eroe il politico estero di Dulles, dell'ultimo periodo, dopo gli Sputnici. Considera Dulles un eroe, ma la mia impressione è che l'eroismo sia troppo, per il suo carattere di affarista. In fin dei conti — mi sentenzia infine — con l'arrivo di Kruscev, considera anche un eroe il politico estero di Dulles, dell'ultimo periodo, dopo gli Sputnici. Considera Dulles un eroe, ma la mia impressione è che l'eroismo sia troppo, per il suo carattere di affarista. In fin dei conti — mi sentenzia infine — con l'arrivo di Kruscev, considera anche un eroe il politico estero di Dulles, dell'ultimo periodo, dopo gli Sputnici. Considera Dulles un eroe, ma la mia impressione è che l'eroismo sia troppo, per il suo carattere di affarista. In fin dei conti — mi sentenzia infine — con l'arrivo